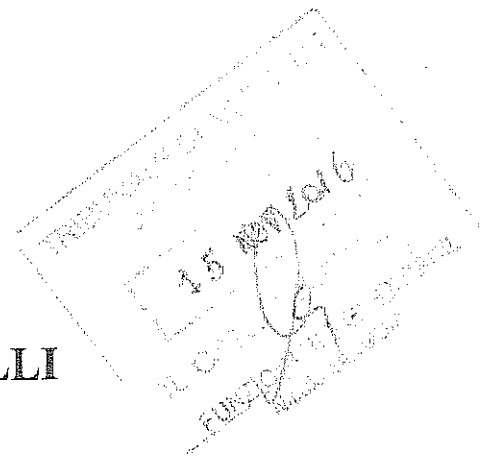




TRIBUNALE DI VERCELLI
Settore Penale
VERBALE DI RIUNIONE



Addì 15 del mese di novembre dell'anno 2016 alle ore 15,00 a seguito di convocazione sono comparsi:

- Avv. Roberto Rossi – Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Vercelli
- dott. Maria Teresa Guaschino – Presidente di Sezione
- dott. Giulia Pravon - Coordinatore Gip/gup
- dott. Claudia Beconi – Giudice
- dott. Valentina Di Peppe – Giudice
- avv. Fabrizio Laguzzi – Giudice On.
- dott. Giorgetta Giusto – Uepe di Vercelli
- dott. Silvia Botta – Uepe di Vercelli

Allo scopo di verificare l'andamento del servizio, raccogliere suggerimenti ed approntare i più opportuni rimedi. In particolare affrontano le criticità dell'istituto della messa in prova previsto dalla legge 67/2014.

Si discute di mediazione: se la PO è assistita da un Avvocato, la trattativa si svolgerà fra questi e il difensore dell'imputato. Qualora la PO non sia assistita da un legale, è opportuno che il difensore dell'imputato invii una lettera raccomandata per rappresentare la disponibilità alla trattativa, allegando copia del verbale d'udienza.

In caso di reati ambientali, alla richiesta di Map dovrà essere allegata la disponibilità dell'imputato a sostenere i costi della bonifica, previo interpello del Comune competente da parte del difensore. I Giudici esprimono parere favorevole all'indicazione, nei programmi di Map, di una cifra simbolica ad un ente quando non sia individuabile una PO del reato.

Durata dei lavori: può essere opportuno che l'Uepe indichi il numero di ore settimanali in relazione alle esigenze dell'imputato o delle associazioni. Se sarà richiesto, l'Uepe farà sottoscrivere all'interessato l'impegno a svolgere i lavori per un determinato periodo; il giudice potrà rivalutare la congruità del periodo.

È opportuno che la durata dei lavori sia inferiore di circa un mese rispetto al periodo di sospensione.

I rappresentanti dell'Uepe indicano, come opportuna, la previsione in tutte le ordinanze di ammissione alla MAP della possibilità che i lavori superino le 6 ore settimanali con il consenso dell'imputato.

L.C.S.

Il presente verbale viene trasmesso al Presidente del Tribunale in osservanza alla Circolare sulla formazione delle tabelle.

V
- IL PRESIDENTE
DR. ANTONIO MANGIOLINI



TRIBUNALE DI VERCELLI

RIUNIONE EX ART. 15 D.L.VO 28.8.1989 N. 273

Addì 10 del mese di novembre dell'anno 2016 alle ore 9.30 a seguito di convocazione sono comparsi:

- dott. Antonio Marozzo – Presidente del Tribunale
- dott. Pier Luigi Pianta - Procuratore della Repubblica – Sost. su delega del Procuratore
- dott. Roberta Brera - Procuratore della Repubblica – Sost. su delega del Procuratore
- dott. Maria Teresa Guaschino – Presidente di Sezione del Tribunale
- Avv. Roberto Rossi – Presidente del Consiglio dell'Ordine Avvocati

Allo scopo di procedere ad un esame congiunto, come previsto dall'art. 15 D.L.vo 28.7.1989 n. 273 dell'andamento dei reciproci rapporti, con particolare riferimento al flusso degli affari, allo scopo di prevenire la formazione di arretrati e di segnalare eventuali disfunzioni derivanti dall'applicazione della normativa vigente o dalla sua concreta applicazione.

Nonché allo scopo di verificare i rapporti fra gli Uffici giudiziari, Requirenti e Giudicanti, con particolare riguardo al Provvedimento del CSM 11 maggio 2016 'Linee Guida in materia di criteri di priorità e gestione dei flussi degli affari'.

Nel corso della riunione, il Presidente si allontana perché impegnato in udienza civile.

La dr. Guaschino rappresenta il fatto che la seconda sezione del Tribunale di Vercelli, che tratta in via esclusiva i procedimenti penali, al 30 giugno 2016, aveva n. 2914 processi monocratici pendenti (i procedimenti collegiali erano 66); al 7 novembre risultavano iscritti nell'anno 2016 n. 1636 procedimenti e sono state depositate n. 1790 sentenze.

Quindi, dal momento dell'assunzione delle funzioni della dott. Di Peppe (21.11.15), ossia del completamento dell'organico della sezione dibattimentale, la forza lavoro è risultata adeguata allo smaltimento del flusso di lavoro e pure ad aggredire, seppur gradualmente, l'arretrato.

Tutti i presenti concordano, comunque, sull'opportunità di individuare soluzioni ad effetto deflattivo, sia al fine di ridurre la durata del processo di primo grado, sia al fine di eliminare del tutto l'arretrato risalente al periodo in cui la sezione dibattimento si è trovata in sofferenza (fino al 21 novembre 2015).

Il dr. Pianta e la dr. Brera, pur ritenendo opportuno un protocollo con l'Ufficio Gip relativo ai Decreti Penali (per il quale è già stato interessato l'ufficio competente), rilevano il fatto che il catalogo di reati che potrebbero essere definiti con il procedimento speciale potrebbe rivelarsi assai limitato; in particolare, i fatti bagatellari possono essere fatti oggetto di archiviazione per particolare tenuità. Indicano, pertanto, come soluzioni di maggior impatto il ricorso alla Messa alla Prova e al Patteggiamento in fase di indagini.

L'Avv. Rossi concorda con questa impostazione e suggerisce come opportuna una prassi che permetta all'Ufficio di Procura di prendere in carico i procedimenti per violazione dell'art. 186 cds in tempi rapidi per permettere all'indagato di avanzare richiesta di applicazione della pena,

sostituita con i lavori di pubblica utilità, in tempo utile per beneficiare concretamente della riduzione della pena accessoria della sanzione della patente.

L'Avv. Rossi ripropone, inoltre, una soluzione già suggerita in passato: si è osservato che un notevole effetto deflativo deriva dall'applicazione del disposto di cui all'art. 392 c 1 *bis* cpp, avuto particolare riguardo ai reati di maltrattamenti e *stalking*; invero l'esito dell'incidente probatorio consente, a seconda della contraddittorietà o della linearità della deposizione, di determinare – alternativamente - il PM a richiedere l'archiviazione oppure il difensore ad accedere ad un rito alternativo in udienza preliminare, evitando così di ricorrere all'udienza dibattimentale per accertare la credibilità della PO.

In passato, si era valutata l'opportunità di procedere in tal senso, in modo particolare, quando l'indagato era sottoposto a misura.

Il Presidente del Tribunale si riserva di promuovere una riunione della Sezione Gip per sottoporre agli interessati le suddette proposte.

Si passa alla discussione relativa alle 'Priorità' (Provvedimento CSM 11.5.2016).

In tabella sono previsti come prioritari, oltre ai procedimenti elencati dall'art. 132 bis disp. Att. Cpp, i procedimenti nei quali sia stato emesso decreto di sequestro preventivo suscettibile di tramutarsi in confisca per equivalente; i procedimenti, pur prossimi alla prescrizione nei quali vi sia stata costituzione di parte civile; i procedimenti la cui peculiare offensività o rilevanza sia segnalata all'atto della richiesta della data di udienza.

La dr. Guaschino propone di inserire, inoltre, (dopo la pronuncia Sezioni Unite Lucci: n. 31617-15) i procedimenti nei quali il giudice possa disporre in primo grado la confisca diretta del prezzo o del profitto, destinata a sopravvivere all'eventuale prescrizione del reato.

La dr. Brera, dopo aver premesso che attualmente le contravvenzioni in materia ambientale vengono definite in via amministrativa, fa presente che i processi riguardanti reati di cui al D.lvo 152-06 – numericamente poco significativi - dovrebbero essere trattati con priorità (anche perché spesso il reato viene scoperto quando è già decorso un notevole lasso di tempo dalla sua commissione).

Le suddette soluzioni vengono condivise dai presenti.

Infine, anche se si tratta di materie estranee alla presente riunione, si concorda sull'opportunità di organizzare i rapporti con le Scuole (in particolare le visite delle scolaresche al Palazzo di Giustizia: cfr. sito del Tribunale) di concerto fra la Sottosezione locale dell'ANM, il Consiglio dell'Ordine e la Camera Penale.

Viene affrontata con i rappresentanti della Procura la questione dei testi irreperibili (in particolare, delle ricerche prodromiche alla richiesta di lettura ex art. 512 cpp), nonché la citazione degli operanti presso i rispettivi Uffici di appartenenza.

Viene rappresentata all'Avv. Rossi l'esigenza, avvertita dai giudici e dai PM, del rispetto della regola deontologica della lealtà nei confronti dell'A.G.; in particolare, si mette in luce l'opportunità di una rivisitazione dell'organizzazione della difesa d'ufficio ex art. 97 c. 1 cpp e del difensore prontamente reperibile ex art. 97 c. 4 cpp

L.C.S.